

# MONITORAGGIO MEDIA

Venerdì 3 Luglio 2026



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO  
+390243990431

[help@sifasrl.com](mailto:help@sifasrl.com) - [www.sifasrl.com](http://www.sifasrl.com)

## Sommario

#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	03/07/2026	32	IL GIORNALE DI BRESCIA	"OCCHI DI RAGAZZI SU TELA PER VEDERE UN ALTRO MONDO"	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1

Data: 03.07.2026 Pag.: 32  
 Size: 283 cm2 AVE: € 4811.00  
 Tiratura: 18868  
 Diffusione: 20924  
 Lettori: 213000



«Penelopi» di Patrizia Fratus è allestita a Palazzo Martinengo

# «OCCHI DI RAGAZZI SU TELA PER VEDERE UN ALTRO MONDO»

GIULIA CAMILLA BASSI

**P**erché esiste la violenza sulle donne? È questa la domanda che l'artista Patrizia Benedetta Fratus ha posto a un gran numero di studenti e studentesse incontrati in un'ampia rete di scuole del territorio, dai licei agli istituti professionali, fino all'Accademia di Belle Arti SantaGiulia. Ed è da qui che nasce l'opera d'arte relazionale «Penelopi», nuova tappa del lungo percorso di scultura sociale che da sempre contraddistingue la poetica dell'artista, inaugurata ieri negli spazi di Palazzo Martinengo in via Musei, in collaborazione con Butterfly Centro Antiviolenza e Case Rifugio e visitabile gratuitamente fino al 12 luglio, il sabato e la domenica, dalle 10 alle 18. Un progetto che, dopo «Medee» dello scorso anno, torna a interrogare in profondità il mito e le narrazioni che hanno formato, nel tempo, l'idea delle donne, degli uomini e del mondo.

## Patrizia, come nasce Penelopi?

Nasce da un'idea che ho proposto al Centro Antiviolenza Butterfly, che mi sostiene dal 2012. Parto sempre dalla consapevolezza che la violenza genera sempre più vittime: non solo la donna che la subisce, ma in qualche modo anche

l'autore stesso. Da qui è partita tutta la mia ricerca, per rispondere alla domanda che mi guida da sempre: perché esiste la violenza sulle donne? Quel viaggio mi ha portato a vedere che la radice è culturale, costruita narrativamente. E allora, se questo mondo è stato costruito così, vuol dire che possiamo costruirne un altro.

## Come avete costruito questa narrazione con i ragazzi?

La parola evoca il reale: non è un suono, è un costruito. Quello che provo a fare è mostrare ai ragazzi quante altre prospettive ci sono in ogni fatto, per arrivare a scrivere un'altra buona storia, di cui tutti abbiamo bisogno. E lo abbiamo fatto con parole che non esistono in natura, ma che esistono invece in ogni linguaggio: pace, giustizia e libertà. Ai ragazzi ho proposto di partire da qui: da questa buona umanità, per costruire una narrazione che li accomuni.

## Perché proprio Penelope?

Penelope, come Medea, non è mai esistita: è nata nella testa di un uomo, che raccontava un personaggio che non veniva letto alle donne, le quali, nella Magna Grecia, vivevano come oggi vivono le donne in Afghanistan. Da qui capiamo quanto le narrazioni siano importanti, e

quanto dobbiamo leggerle criticamente per capire come diano, letteralmente, forma alla realtà.

## Quale è stato il lavoro fatto con le classi?

Insieme abbiamo tessuto parole. Una grande tela di otto metri per tre metri e mezzo - le dimensioni precise di Guernica di Picasso - che entrerà nel circuito internazionale di Kids Guernica. Ho chiesto ai ragazzi cosa avrebbero messo di loro su un'opera che deve dire a chi la vedrà: «Abbiamo provato a vedere un altro mondo». La risposta unanime è stata: gli occhi. Hanno quindi dipinto, ognuno, i propri occhi, che ho poi cucito pazientemente sulla tela. Così abbiamo otto metri per tre e mezzo di sguardi nuovi, di possibilità.

## Cosa significa scultura sociale?

Quando parlo di scultura sociale l'opera non è quella che viene esposta. Quello che viene esposto è il documento dell'opera, perché l'opera è accaduta mentre eravamo in classe. È lì che abbiamo fatto scultura. Quello che porto fuori è solo perché voglio documentare, condividere e portare avanti il dibattito anche oltre le mura scolastiche. Ma l'opera siamo noi, noi siamo la scultura.



Su tela. Gli occhi dei ragazzi coinvolti nel progetto